E - La Situazione Amministrativa

La tabella di cui all' allegato 15, pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Alla fine dell'anno 2001 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 4.095 milioni. Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio in € 3.446 milioni cui vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 4.041 milioni e a detrarsi i residui passivi determinati in € 3.392 milioni.

Alla fine dell'anno 2002 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 6.303 milioni costituito dall'avanzo di cassa pari a € 4.144 milioni, dai residui attivi pari a € 5.432 milioni a cui vanno detratti i residui passivi determinati in € 3.273 milioni.

L'aumento dell'avanzo di amministrazione da € 4.095 milioni (2001) a € 6.303 milioni (2002) è da mettere in relazione con l'aumento delle riscossioni soprattutto in conto residui e con una leggera flessione nei pagamenti cui va ad aggiungersi, sempre per l'anno 2002, il notevole aumento dei residui attivi e la diminuzione seppur lieve, di quelli passivi.

F - Considerazioni di sintesi.

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente:

Risultanze maggiormente significative

(in milioni di Euro)

	2000	2001	2002
Avanzo finanziario di competenza	104	1.194	1.870
Avanzo di cassa	3.569	3.446	4.144
Avanzo di amministrazione	2.965	4.095	6.303
Avanzo economico	-77	411	1.945
Disavanzo patrimoniale	9.571	9.160	7.215
Residui attivi	2.463	4.041	5.432
Residui passivi	3.067	3.392	3.273

Come risulta dalla tabella, la situazione patrimoniale evidenzia persistentemente un disavanzo di notevole entità.

Nell'ambito delle singole gestioni, la gestione industria è caratterizzata da alti profili di positività, concorrendo in misura predominante ai risultati di gestione dell'Istituto nel suo complesso.

Tale gestione, d'altro canto, viene condizionata dal grande credito vantato verso la gestione agricoltura, che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

La gestione agricoltura, per conto suo, mostra una situazione deficitaria sia finanziaria che economica e patrimoniale di particolare pesantezza le cui cause vanno ricercate, come già ampiamente detto, nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura – settore dei lavoratori autonomi – il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni.

Circa la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, infine, le risultanze dei conti consuntivi relativamente al periodo in questione risultano complessivamente positive.

Anche la gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico, avviata, come sopra accennato a partire dal 1° marzo 2001, risulta positiva.

In conclusione, in ordine all'attività complessivamente considerata, deve considerarsi il problema della correlazione tra risultati della gestione e vincoli di varia natura che vengono invocati dall'Ente come impedimento alla sua reale autonomia, quali, ad esempio, quelli in materia di investimenti patrimoniali.

18. Indici di Bilancio

Da un più approfondito esame dei dati inseriti nel Conto consuntivo di cui trattasi, nonché dall'analisi degli indici di bilancio per il triennio, risulta bene evidenziato come negli esercizi presi in considerazione l'autonomia finanziaria dell'Ente - intesa quale rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti - sia stata pressoché ideale presentando indici sempre prossimi all'unità (allegato 16).

L'autonomia contributiva - rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti - presenta buoni valori, sostanzialmente invariati, quando anche non migliorati, nel periodo considerato.

Ugualmente hanno mantenuto i livelli conseguiti negli anni precedenti l'indice di velocità di gestione della spesa corrente - rapporto tra pagamenti e impegni correnti - e quello di riscossione delle entrate proprie - rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata.

L'indice di incidenza dei residui attivi - rapporto tra i residui attivi dell'esercizio ed il totale degli accertamenti - presenta per il 2001 un valore di 16,10% (2002 = 18,66%). L'indice di incidenza dei residui passivi - rapporto tra i residui passivi dell'esercizio ed il totale degli impegni - assume per lo stesso anno il valore dell' 11,15% (2002 = 8,07%). Su questi dati incide il fenomeno dei residui di stanziamento. Per quel che concerne poi lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi - rispettivamente residui riscossi o pagati più minori accertamenti sui residui ad inizio anno più i maggiori accertamenti - si riscontrano i valori di 0,16 e 0,30 relativamente al 2001, di 0,25 e 0,30 nel 2002.

Risulta pressoché costante la capacità di spesa dell'Ente - quale rapporto tra il totale dei pagamenti sia in c/competenza che in c/residui e la massa spendibile - attestandosi nel 2001 a 0,76 e nel 2002 a 0,75.

L'indice di accumulo dei residui passivi – dato dal rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile – per il 2001 assume il valore di 0,24, per il 2002 il valore passa a 0,23.

L'indice di autocopertura delle spese istituzionali – entrate contributive su spese istituzionali relativamente alla competenza – è superiore all'unità, sintomo che l'Istituto riesce, nel complesso, a fronteggiare le spese per prestazioni con quanto conseguito a titolo di premi e contributi; tale indice passa da 1,28 nel 2001 a 1,37 nel 2002.

Ugualmente superiori o prossimi all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Istituto in grado di fronteggiare le spese con le proprie entrate, sono rispettivamente l'indice di capacità finanziaria corrente e quello di capacità finanziaria totale che raffrontano, di volta in volta, le entrate correnti e le spese correnti, ovvero le entrate totali e le spese totali.

Alla positività degli indici finanziari si contrappone tuttavia il persistente - anche se decrescente - deficit patrimoniale, che conserva dimensioni di grave portata e che è prodotto dalla gestione agricoltura.

19. NOTAZIONI CONCLUSIVE

Richiamate le osservazioni formulate nel corso della presente relazione, la Corte ritiene di poter sintetizzare nei termini seguenti i punti salienti del controllo eseguito sulla gestione dell'INAIL nel periodo considerato.

Il contesto generale nel quale si colloca l'Istituto è caratterizzato da linee evolutive ispirate a criteri aziendalistici volte a realizzare programmi ed azioni dirette a favorire, in un'ottica globalmente collaborativa, rapporti tra realtà istituzionali diverse che si occupano di attività affini o hanno competenza negli stessi settori.

Appare quindi indispensabile che il vigente assetto strutturale dell'Ente, in armonia con i principi di decentramento fissati dalla c.d. legge sul federalismo, sia orientato ad una sempre più razionale ed efficiente collocazione sul territorio di funzioni svolte a livello centrale al fine di attuare un'articolazione davvero rispondente alle esigenze dell'utenza.

In una tale prospettiva va valutata l'esigenza di completare, nell'ottica del federalismo, la riforma legislativa degli anni 1999-2000 che ha riqualificato il ruolo sociale dell'INAIL e che andrebbe ora completata per meglio identificare i compiti diversificati e strutturalmente integrati dei vari soggetti istituzionali.

Di qui la necessità di una ridefinizione dei rapporti con il Ministero della sanità e con le Regioni nella logica di una integrazione operativa per la "presa in carico" del lavoratore infortunato e per una puntualizzazione del ruolo dell'INAIL nel settore sanitario con riferimento alla prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento del lavoratore che costituiscono aspetti qualificanti di un'unica funzione.

Rispetto a questi obiettivi, assolutamente inadeguato si pone l'assetto organico dell'Istituto cosicché ancora una volta vanno sottolineate le osservazioni riportate nel referto relativo agli esercizi 1997/1998 e ribadite nel referto 1999/2000, sul sistema c.d. "duale", dovuto alla presenza nell'Istituto di due Organi collegiali, il Consiglio di indirizzo e vigilanza e il Consiglio di amministrazione i cui compiti, non esattamente definiti, hanno costituito motivo di conflitto tra gli Organi interni dell'Istituto e , di recente, hanno determinato giudizi non positivi da parte della Commissione

bicamerale di controllo sugli enti previdenziali dai cui atti si trae conferma ai rilievi formulati dalla Corte sulla necessità di porre rimedio, attraverso idonei interventi normativi, ad una situazione ordinamentale inadeguata a governare l'istituto.

Sempre a livello normativo, l'Ente ha assunto iniziative che vanno nel senso auspicato dalla Corte sulla opportunità di adottare correttivi e modifiche migliorative alla legge istitutiva della assicurazione obbligatoria degli infortuni in ambito domestico. Poiché, come risulta dalla relazione, le modifiche proposte si muovono nel senso di meglio modulare un istituto che l'evoluzione normativa ha fatto rientrare nei compiti dell'INAIL, deve formularsi l'auspicio che, fatti i necessari monitoraggi, l'iniziativa possa trovare rapida conclusione nel segno di un miglioramento della tutela attualmente prevista.

Con riguardo poi alla necessità di dare compiuta attuazione alle nuove funzioni dell'Ente, si richiama quanto già prospettato nella relazione:

- sugli accorgimenti di tipo amministrativo-contabile da adottare per evidenziare con distinte imputazioni delle entrate e delle spese i costi comuni alle risultanze economiche e finanziarie riferite alle quattro articolazioni della gestione "industria" (industria, artigianato, terziario ed altre attività) istituite a fini tariffari dal decreto legislativo n. 38/2000;

- sulla necessità di studiare e predisporre un'adeguata metodologia di acquisizione e gestione dei dati desumibili dalla Denuncia Nominativa Assicurati (D.N.A.) ai fini della loro piena utilizzabilità a fini statistici in modo da realizzare le finalità sottese all'obbligo introdotto con il comma 2 dell'art. 14 del decreto n. 38/2000 che impone ai datori di lavoro di comunicare il codice fiscale dei lavoratori assunti o cessati dal servizio contestualmente all'instaurazione del rapporto di lavoro o alla sua cessazione tenendo naturalmente conto dell'assetto normativo attuale di cui è cenno nella relazione;

- sugli interventi da esplicare nell'ambito organizzativo interno e soprattutto nei riguardi del Parlamento e del Governo, per un adeguato ed effettivo superamento dell'attuale disciplina del danno biologico, il cui carattere "sperimentale e transitorio" oltre a non rispondere compiutamente alla previsione della delega legislativa non appare in sintonia con le più recenti acquisizioni giurisprudenziali e soprattutto con le pronunce della

Corte Costituzionale fondate su una lettura coordinata degli artt. 32 e 38 della Costituzione sulla tutela della salute e sull'integrità del lavoratore.

Ancora con riferimento all'attuazione delle linee di riforma istituzionale un ruolo ed una funzione fondamentale deve essere assegnata al processo di rapido allineamento delle componenti tecnologiche ed informatiche che avrebbero dovuto assolvere alle esigenze di efficace supporto ai processi produttivi e gestionali.

Tenuto conto di quanto riferito nella relazione, il giudizio della Corte in proposito non può certamente essere positivo in termini di risultati conseguiti rivelatisi non proporzionati agli sforzi profusi sul piano tecnico-organizzativo e finanziario.

La inadeguata tempestività degli interventi, lo slittamento dei tempi fissati nelle previsioni iniziali, la mancata stabilizzazione su valori accettabili dei previsti standard di affidabilità e fruibilità dell'infrastruttura di supporto ai processi, hanno comportato una grave flessione dei livelli produttivi, un andamento negativo degli indici di smaltimento degli arretrati e gravi ritardi nella gestione di importanti adempimenti procedurali.

Di qui, come si è già detto, è nata la necessità di affidare ad una commissione tecnico-scientifica nominata dal Commissario straordinario il compito di accertare la piena coerenza e rispondenza del complesso delle procedure informatiche alle multiformi e delicate funzioni.

I risultati dell'indagine, contenuti in due relazioni, hanno confermato il giudizio negativo innanzi formulato accertando gravi violazioni e scostamenti talora vistosi tra le procedure seguite e la vigente normativa che inducevano il Commissario a trasmettere gli atti all'Autorità Giudiziaria per le valutazioni di competenza.

Per quanto attiene alle funzioni della Corte dei conti occorre invece formulare un forte richiamo all'Amministrazione sulla indilazionabile necessità di porre in essere tutte le misure atte ad evitare che si perpetuino le irregolarità segnalate in un settore di così vitale importanza per l'Istituto e che assorbe rilevanti risorse economiche.

Inoltre, con riferimento alle valutazioni fatte dalla Commissione circa la potenzialità del nuovo sistema informativo in ottica di e-business e di e-government, l'Istituto dovrà porre in atto tutte le ulteriori iniziative, sia dal punto di vista tecnologico che organizzativo, mirate allo sviluppo di soluzioni

integrate ed orientate non più al solo fabbisogno interno ma soprattutto alla soddisfazione di esigenze dei soggetti con cui agisce a fini istituzionali. La piena idoneità del sistema costituisce infatti presupposto indispensabile per realizzare quelle sinergie che sono richieste dalla evoluzione delle funzioni dell'Ente di cui si é fatto cenno innanzi.

Per quanto concerne le procedure di cartolarizzazione che hanno riguardato sia i crediti che gli immobili dell'Istituto, nei precedenti referti si faceva riserva di valutazioni conclusive che, almeno per gli immobili, non è possibile tuttora formulare in relazione all'attuale stato delle procedure stesse.

Per quanto attiene invece alla cartolarizzazione dei crediti, il giudizio non può che essere necessariamente complesso ed articolato in quanto, sotto un profilo di carattere generale, la cartolarizzazione dei crediti costituisce una operazione finanziaria proficua soprattutto per le aziende o enti che hanno bisogno di realizzare con immediatezza liquidità riducendo nel contempo le anticipazioni dello Stato all'Ente.

Diversa la situazione dell'INAIL che non solo non beneficia di alcuna anticipazione da parte dello Stato, ma anzi versa tutte le somme eccedenti il plafond minimo su un conto corrente infruttifero acceso presso la Tesoreria centrale da cui attinge risorse a seconda delle esigenze e sul quale si accumula di solito alla fine di ciascun esercizio finanziario una rilevante giacenza.

La cartolarizzazione dei crediti INAIL, quindi, è stata senza dubbio positiva per lo Stato che, nell'ambito degli assetti di finanza pubblica, si è avvantaggiato in termini di liquidità con l'afflusso in Tesoreria dei corrispettivi di che trattasi, seppur con i limiti evidenziati da EUROSTAT, anche in relazione alla novità dell'operazione per l'INAIL di cui si è fatto ampio cenno nella relazione.

I vantaggi per l'Ente possono essere individuati soprattutto nello snellimento dei bilanci, nell'efficacia dei recuperi, nell'aggiornamento degli archivi informatici e nella trasparenza dell'azione amministrativa.

Per quanto concerne il numero delle consulenze disposte nel corso degli esercizi 2001-2002, i settori per i quali si è reso necessario l'apporto di professionalità esterne e gli oneri finanziari sostenuti si rinvia a quanto riferito nell'apposito paragrafo della relazione .

In proposito va richiamata l'attenzione dell'Amministrazione sulla necessità di una preventiva, puntuale e completa valutazione in termini di efficienza ed efficacia di ogni iniziativa da intraprendere posto che è occorso di rilevare incertezze sugli obbiettivi, sul preciso contenuto, sulle modalità di svolgimento delle consulenze e di riflesso anche sul complessivo onere economico da sostenere la cui entità, determinata di volta in volta solo con riferimento alle varie fasi del progetto, ha in alcune occasioni superato le previsioni iniziali dando luogo a difficoltà per la copertura finanziaria della spesa.

Un aspetto che attiene al complesso della gestione si ritiene di porre in particolare evidenza.

A partire dal luglio 2002 e fino alla deliberazione del presente referto l'intera attività dell'Istituto è stata negativamente influenzata dallo sviluppo di azioni giudiziarie che hanno visto coinvolti alti dirigenti dell'Istituto ed hanno reso necessario il suo commissariamento per un periodo inusualmente lungo che ha in sostanza interessato ed inciso sul complesso degli atti di gestione relativi a ben tre esercizi finanziari (2002-2003-2004).

Ciò rappresenta, ad avviso della Corte, una grave anomalia tanto più quando non sono individuabili preclusioni di carattere giuridico alla ricostituzione in tempi brevi dei normali organi statutari dell'Ente.

Sul piano più strettamente operativo le citate gravi vicende di ordine penale hanno provocato sconcerto e disorientamento che non hanno mancato di ripercuotersi sulla correntezza e quindi sull'efficienza della gestione anche se va dato atto dell'impegno profuso dalle strutture per il superamento dei momenti di particolare criticità.

Il settore che più degli altri ha risentito delle vicende di che trattasi è stato quello preposto agli investimenti immobiliari tenuto conto che proprio in relazione ad alcuni acquisti di immobili sono emersi episodi corruttivi.

In proposito la Corte non può che auspicare interventi radicali, capaci di incidere in maniera strutturale anche sull'inadeguato contesto normativo, in disparte ogni considerazione sulle opposte finalità perseguite dal legislatore che, da un lato, detta la disciplina delle dismissioni e, dall'altro, impone ulteriori investimenti dello stesso tipo.

Con riguardo agli interventi di competenza dell'Istituto, in relazione agli acquisti già in corso, è necessario che la revisione delle procedure

seguite si concluda al più presto concordando con i competenti uffici legali decisioni definitive coerenti alle singole fattispecie.

Per quanto concerne gli acquisti soltanto programmati occorrerà adeguare l'azione dell'Istituto alle indicazioni formulate dal Consiglio di Stato in merito agli acquisti di cosa futura adottando in tempi ragionevoli corrette modalità operative e procedurali anche attraverso modifiche alla normativa interna.

In definitiva, dovrà essere superata la situazione di incertezza sulla sorte degli investimenti già deliberati superando il blocco dei nuovi acquisti ponendo rimedio alle carenze delle competenti strutture le cui dotazioni organiche, che appaiono assolutamente inadeguate, potrebbero essere incrementate, come suggerito dal CIV, dal personale che prima curava la gestione del patrimonio alienato a seguito delle operazioni di cartolarizzazione, ponendo così una delle premesse per superare una situazione per tanti aspetti complessa e delicata.

La problematica degli investimenti immobiliari costituisce infatti un punto nodale per l'Istituto se si considera che le operazioni di cartolarizzazione, seguite dal blocco dei nuovi acquisti, incidono negativamente sul sistema di finanziamento dell'assicurazione riducendo il livello delle riserve tecniche a copertura e garanzia delle rendite future.

Inoltre, la mancata realizzazione dei piani di investimento determina un automatico e progressivo incremento dei residui di stanziamento che deve considerarsi di per se del tutto anomalo e che produce l'ulteriore effetto dell'incremento dei fondi depositati in Tesoreria che, come è noto, sono infruttiferi.

A tali considerazioni devono aggiungersi i negativi riflessi derivanti dagli stringenti vincoli normativi in materia di investimenti che influiscono sullo scarso dinamismo della gestione, vincoli che, come richiesto più volte dal CIV, andrebbero attentamente riconsiderati nella prospettiva di una complessiva e più generale riforma nel quadro di una moderna visione dell'intero sistema del Welfare.

In proposito la Corte, conscia che l'impegno di un tale progetto richiede tempi non brevi, ritiene che almeno nell'ambito dell'Istituto vada accelerato il processo di normalizzazione dell'attività produttiva, attualmente ancora in corso, con sostanziali interventi per il miglioramento

degli indici di deflusso, per la riduzione dell'arretrato e per la messa a regime delle procedure informatiche.

In tale prospettiva deve formularsi la raccomandazione più volte reiterata sulla necessità di adottare la contabilità analitica indispensabile per valutare, attraverso parametri qualitativi, quantitativi ed economici la situazione complessiva della gestione e dei suoi singoli settori così da offrire all'organo politico gli strumenti idonei a determinare nuovi indirizzi o correggere quelli proposti, offrendo concreti elementi al Nucleo di valutazione la cui attività di monitoraggio potrà fornire, ancor meglio che in passato, preziosi ed indispensabili elementi per le funzioni di indirizzo e verifica dei risultati.

Prima ancora dell'introduzione delle nuove procedure, però, appare necessario realizzare, come meglio precisato nella relazione, un uso più corretto e razionale dei vigenti strumenti giuscontabili che disciplinano modalità, tempi e contenuti degli atti più significativi della gestione che, come noto, vanno individuati principalmente nei bilanci di previsione, nelle relative variazioni e nei conti consuntivi.

Va raccomandato in proposito che la sottoposizione dei relativi documenti contabili agli organi competenti per il loro controllo ed approvazione avvenga rispettando i termini regolamentari fissati per permettere un ponderato esame di tali atti che devono inoltre essere formulati in modo da fornire chiara contezza delle motivazioni che sono alla base della iscrizione delle singole poste dell'entrata e della spesa evitando per il futuro che vengano formulate negative valutazioni in proposito da parte degli organi succitati.

Fermo quanto rappresentato nelle pagine precedenti sulla complessità dei problemi che hanno influito sulla gestione nel corso degli esercizi esaminati, la Corte deve comunque evidenziare, con riferimento ai dati finanziari nel loro complesso, un miglioramento caratterizzato:

- da un avanzo finanziario di competenza di 1.194 milioni di euro per il 2001 e di 1.870 milioni di euro per il 2002;

- da un avanzo economico di 411 milioni di euro per il 2001 e di 1.945 milioni di euro nel 2002;

- da un avanzo di amministrazione di 4.095 milioni di euro per il 2001 e di 6.304 milioni di euro per il 2002.

Anche la gestione di cassa che al 31 dicembre 2001 aveva registrato un disavanzo complessivo di 123 milioni di euro, connesso essenzialmente alla mancata riscossione di crediti, evidenzia al 31 dicembre 2002 un avanzo complessivo di 699 milioni di euro quale differenza tra il totale delle riscossioni (11.413 milioni di euro) ed il totale dei pagamenti (10.714 milioni di euro).

A fronte dei dati positivi sopra esposti, si pone il rilevante disavanzo patrimoniale sul quale, per gli esercizi considerati, hanno peraltro favorevolmente inciso i dati positivi del conto economico nel senso di diminuire il disavanzo da 9.571 milioni di euro a 9.160 milioni per il 2001 e da 13.519 milioni di euro a 7.215 milioni per il 2002.

Tale disavanzo patrimoniale è attribuibile, come si è avuto occasione di precisare nella relazione, al persistente squilibrio strutturale della gestione agricoltura che costituisce elemento di pesante criticità per l'intera gestione ed è " determinato soprattutto dal notevole scarto negativo tra contributi e prestazioni che caratterizza da anni il settore al quale concorre in gran parte il comparto dei lavoratori autonomi " come riconosciuto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali con nota 1/4PS/30760 del 27 marzo 2001 e ribadito nella nota 14 /APP/30263 dell'11 febbraio 2004 dove si pone in evidenza il dato allarmante di tale gestione deficitaria " i cui crescenti disavanzi hanno fatto incrementare il deficit patrimoniale a 21.615.507.288 euro e costretto la gestione industria a cospicue anticipazioni di cassa ".

Il segnalato squilibrio della gestione agricola può trovare soluzione solo attraverso provvedimenti legislativi. La circostanza che il Ministro vigilante annette grande importanza alla questione, può rappresentare a tal fine un elemento positivo di particolare rilievo.

La Corte ancora una volta auspica che questo ed altri punti critici della gestione in esame già in precedenza segnalati, costituiscano elemento di attenta valutazione nell'ambito di una auspicabile riforma del welfare che tenga conto dei complessivi dati finanziari ed economico - patrimoniali della gestione insieme all'innegabile potenzialità, alle specifiche connotazioni ed

all'antica tradizione dell'Istituto che merita, per le delicate e complesse funzioni che svolge, interventi adeguati ed incisivi.

RIEPILOGO SPESE PER ORGANI 1.1/31.12.2001

Allegato A/1							
TIPOLOGIA	**PRESIDENTE**	**CONS. AMM.NE**	**PRES.C.I.V.**	**CONS.IND.VIG.**	**PRES. C.S.**	**COLL. SINDACI**	**DIR. GEN.**
Indennità di carica	220.000.000	243.000.000	51.000.000	721.000.000	31.000.000	202.000.000	**8) 9)** 422.000.000
Medaglie presenza sedute Org.	4.000.000	20.000.000	4.000.000	78.000.000	8.000.000	27.000.000	0
Medaglie presenza Com.Cons.	0	19.000.000	3.000.000	130.000.000	2.000.000	14.000.000	0
Medaglie presenza Com. Extra	1.000.000	0	0	0	0	19.000.000	0
Tratt. Econ. Retrib.	0	**1) 2) 3)** 1.165.000.000	0	0	**4) 5)** 667.000.000	**6) 7)** 3.399.000.000	0
Tratt. Econ. Missioni Organi	0	33.000.000	33.000.000	109.000.000	0	0	0
Tratt. Econ. Missioni Com.Cons.	0	32.000.000	0	90.000.000	0	0	0
Tratt. Econ. Missioni extra riun.	5.000.000	6.000.000	0	60.000.000	3.000.000	8.000.000	18.000.000
Medaglie presenza Magistrato		-			-	10.000.000	-
Tratt. Econ. Missioni Magistr.						1.000.000	
TOTALI	**230.000.000**	**1.518.000.000**	**91.000.000**	**1.188.000.000**	**711.000.000**	**3.680.000.000**	**440.000.000**
TOTALE SPESE ORGANI ENTE	**7.858.000.000**						
Spese di rappres. (cap. 354)	16.000.000		12.000.000				12.000.000
1) di cui L.103.000.000 per liquid. Compet. 1999				**6)** CS di cui L. 494.000.000 per liquid. Competenze 1999			
2) di cui L. 121.000.000 per liquid. Compet. 2000				**7)** CS di cui L. 552.000.000 per liquid. Competenze 2000			
3) di cui L. 30.000.000 per liquid. Compet. 2000				**8)** DG di cui L. 41.000.000 per liquid. Indennità 1999			
4) di cui L. 99.000.000 per liquid. Indenn.1999				**9)** DG di cui L. 53.000.000 per liquid. Indennità 2000			
5) di cui L. 95.000.000 per liquid. Compet. 2000							

RIEPILOGO SPESE PER ORGANI 1.1/31.12.2002

Allegato A/2									
TIPOLOGIA	**PRESIDENTE**	**CONS. AMM.NE**	**COM. STRAOR**	**V. COMM.STR.**	**PRES. C.I.V.**	**CONS. IND. VI**	**PRES. C.S.**	**COLL. SINDAC**	**DIR.GEN.LE**
Indennità di carica	58.293	66.418	58.818	71.702	28.020	395.999	5.965	84.206	**(2)** 185.049
Medaglie di presenza sedute Organo	1.841	12.448	178	268	2.767	48.283	1.673	15.479	
Medaglie di presenza Com.Consiliari	335	6.467	0	5.505	981	62.831	418	4.184	
Medaglie di presenza Com. Extra	84	0	90	0	0	0	84	6.777	
Tratt. Econ. Retrib.	0	238.494	0	0	0	0	112.791	**(1)** 1.204.579	
Tratt. Econ. Missioni Organo	0	13.320	0	0	25.520	70.550	0	0	
Tratt. Econ. Missioni Com.Consiliari	0	9.981	0	0	21.400	91.955	0	0	
Tratt. Econ. Missioni extra riunioni	5.775	7.941	338	0	1.083	20.313	226	808	6.892
Medaglie di presenza Magistrato								4.769	
Tratt. Econ. Missioni Magistrato								308	
TOTALI	**66.328**	**355.069**	**59.424**	**77.475**	**79.771**	**689.931**	**121.157**	**1.321.110**	**191.941**
TOTALE SPESE ORGANI ENTE	**2.962.206**								
Spese di rappresent. (cap.354)	6.753		2.994		7.253				3.603
1) C.S. di cui € 46.080 per liquid. compet. 2001									
2) D.G. di cui € 77.000 per liquid. compet. 2001									